CPS CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 139
Mercoledì 20 Luglio 2022
Sant'Apollinare di Ravenna • € 0,30

Lazio, l'appello ai tifosi dal patron Lotito

a pagina 6

Ufficiale: Dybala è un giocatore della Roma

a pagina 6

Turismo: Bebe Vio testimonial per Enit

a pagina 7

"Serve un governo forte e coeso, all'Italia non serve una fiducia di facciata"

Draghi: "L'unica strada è ricostruire il patto di fiducia"

Nel corso del suo atteso intervento di stamane al Senato, che ha anticipato quello alla Camera, nel porgere, argomentandoli, tutti gli obiettivi centrati dal 'suo' esecutivo, e di quanti ce ne sono ancora 'a portata di mano', in poche parole il premier Draghi ha di fatto racchiuso tutto in una sola domanda: "Siete pronti a ricostruire questo patto di fiducia?". Dunque, ha più volte ripetuto, si tratta di una domanda rivolta a "parlamentari e partiti" il premier nel corso del suo intervento: "Siete pronti a ricostruire questo patto di fiducia? Lo scorso febbraio – ha quindi proseguito – il Presidente della Repubblica mi affidò l'incarico di formare un governo per affrontare le tre emergenze che l'Italia aveva davanti: pandemica, economica, sociale. 'Un governo – furono queste le sue parole – di alto profilo, che non debba identificarsi con alcuna formula politica. Un Governo che faccia fronte con tempestività alle gravi emergenze non rinviabili'. Tutti i principali partiti – con una sola eccezione – decisero di rispondere positivamente a quell'appello.

a pagina 3

Protesta tassisti, Boccalini (Taxiblu): "Il silenzio della politica spaventa"

a pagina 2

Delitto di Anzio, ventenne confessa: "Ho ucciso io Leonardo"

a pagina 5

Salute: un italiano over-60 su cinque è fragile

Oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità sever, rivela Italia Longeva

Secondo un'indagine condotta da 'Italia Longeva', oggi un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità sever. I più colpiti gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Ed in tutto ciò, evidenzia l'indagine, i servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. Come spiega spiega infatti Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute. Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani.

a pagina 4

Caffo: "Attraverso l'ascolto, ogni giorno Telefono Azzurro è impegnato in prima linea nell'emergenza e nella difesa dei diritti dell'infanzia e adolescenza"

35 anni 'di ascolto': Telefono Azzurro a tutela della salute mentale dei minori

In occasione dei 35 anni di Telefono Azzurro ieri sera a Roma ha presentato il Bilancio Sociale 2021 della Fondazione. 35 anni di ascolto, dialogo e intervento continuo a difesa dei diritti dei minori, accompagnandoli per mano fino ad oggi nell'universo online: Telefono Azzurro nasce nel 1987 a Bologna per poter dare una risposta concreta al "diritto all'ascolto" riconosciuto al bambino dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia firmata dalle Nazioni Unite. Un ascolto che nel tempo si è evoluto, passando dal telefono fino a tutti gli strumenti e i canali che la tecnologia e il mondo digitale ha messo a disposizione, per parlare la lingua dei più giovani ed essere presente dove loro sono, dialogano, imparano e crescono. Fondata da Ernesto Caffo, professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Telefono Azzurro fornisce un aiuto concreto, professionale e sensibile bambini e ragazzi vittime di abusi e violenze e opera grazie alla partecipazione di volontari, che insieme alle scuole e alle istituzioni, hanno messo in piedi e rafforzato una rete di ascolto, dialogo e intervento a difesa dei diritti dei minori. "Attraverso l'ascolto, ogni giorno Telefono Azzurro è impegnato in prima linea nell'emergenza e nella difesa dei diritti dell'infanzia e adolescenza, dando risposte concrete ed efficaci e diffondendo una cultura di tutela e rispetto" ha spiegato il Professor Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. "L'ascolto è capacità di guardare avanti, di pre-vedere i problemi e i drammi prima che diventino tragedie mettendo in campo modelli nuovi di intervento e una capacità di fare rete con i diversi soggetti che possono offrire un aiuto concreto". Tra i temi toccati in 35 anni di Telefono Azzurro: la lotta agli abusi, pedofilia, bullismo e cyberbullismo fino ad arrivare al sostegno ai bambini colpiti dai più recenti drammi sociali. Non a caso, Telefono Azzurro invita a una riflessione urgente sugli effetti negativi per la salute mentale dei minori che hanno vissuto la guerra in Ucraina in prima persona, senza dimenticare le ripercussioni psicologiche a seguito della pandemia a livello educativo e sociale. "Anche se il dramma della pandemia sembra attenuarsi e ci vede concentrati sul post emergenza e nel ritorno a una nuova normalità, quello che si sta per concludere è stato un anno difficile", ha commentato il Professor Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. "Decine di migliaia di bambini e ragazzi stanno esplicitando e rendendo visibili ora le ferite e i traumi che la situazione di incertezza, dolore e stravolgimento ha lasciato profondamente incisi in loro. Senza dimenticare le ferite profonde sulla salute mentale dei più giovani generate dal conflitto in Ucraina che col tempo si manifesteranno sempre di più". Telefono Azzurro fonda la sua storia e affonda le sue radici nell'attività di ascolto attivo di bambini e ragazzi, dei loro problemi e, soprattutto, dei loro bisogni. Un osservatorio privilegiato e una cassa di risonanza per l'intera collettività sulle tematiche della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Con le sue attività la Fondazione ogni giorno sostiene i minori e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicarne il benessere e lavora per offrire risposte concrete alle loro richieste di aiuto, anche attraverso la collaborazione con istituzioni, associazioni e altre realtà territoriali e internazionali. Il Servizio di Ascolto e Consulenza (Helpline), attraverso la linea telefonica 1.96.96 e il servizio ch@t accessibile dal sito www.azzurro.it, fornisce una risposta al bisogno dei bambini e degli ragazzi di essere ascoltati, accolti, creduti e concretamente aiutati. Uno spazio gratuito, sempre disponibile, riservato e sicuro. In particolare, il servizio ch@t è oggi il canale di contatto maggiormente utilizzato dai ragazzi. Il 114 Emergenza Infanzia, gestito senza soluzione di continuità da Telefono Azzurro dal 2003 è un servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità che nei 18 anni di attività ha gestito oltre 28.000 casi di emergenza. Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio accessibile da parte di chi voglia segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza edè accessibile attraverso il numero 114, la chat presente sul sito www.azzurro.it e whatsapp. Dal 25 maggio 2009 – prima Giornata Internazionale dei Bambini Scomparsi – è attivo in Italia il 116000, Numero Unico Europeo per Minori Scomparsi. Si tratta di un numero afferente al Ministero dell'Interno che, con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, dal 2009 ne ha assegnato la gestione a Telefono Azzurro. L'emergenza umanitaria dell'Ucraina si è abbattuta dopo due anni di pandemia che a sua volta aveva già messo a dura prova l'equilibrio psicologico di bambini e ragazzi. La grande sfida di oggi è quella di accompagnare i più giovani nel mondo digitale in quanto parte integrante del loro processo formativo e di socializzazione. Una recente ricerca condotta da Telefono Azzurro ha messo in luce come i ragazzi hanno spesso una maggiore consapevolezza rispetto ai genitori dei rischi della rete e come chiedono agli adulti un aiuto per rendere Internet un luogo più sicuro. Telefono Azzurro si evolve costantemente per rispondere alla ricerca presentata da Telefono Azzurro nuovi bisogni di bambini e ragazzi utilizzando un approccio multi-canale per affrontare abusi e disagi, vecchi e nuovi: oggi la Fondazione è anche una realtà di riferimento digital, per affrontare con i più giovani le tante e nuove situazioni critiche che vengono dal mondo della rete come il cyberbullismo, il sexting e il sextortion, l'adescamento online, il gambling online e i furti di identità. Sul sito di Telefono Azzurro è possibile trovare materiale informativo e guide per un uso del digitale in sicurezza. "Riteniamo importante portare l'attenzione sulla sicurezza dei più giovani nel digitale per offrire a educatori, genitori, istituzioni e aziende spunti di riflessione che possano poi tradursi in azioni efficaci a sostegno dei diritti dei bambini e ragazzi", ha continuato il Professor Caffo. "Telefono Azzurro lo fa con una vera e propria piattaforma integrata – telefono, web, social media, app, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere all'esigenza delle nuove generazioni di essere pienamente cittadini digitali". In qualità di Ente formativo accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Telefono Azzurro svolge nelle istituzioni scolastiche di tutta Italia attività di sensibilizzazione, formazione e prevenzione per diversi ambiti (bullismo, abuso, uso sicuro di internet, multiculturalità e diritti dell'infanzia, ...).Azzurro Academy è la piattaforma e-learning gratuita di Telefono Azzurro nata nel 2021 e rivolta a bambini e ragazzi, genitori, insegnanti ed educatori. Telefono Azzurro, con questa piattaforma, ha voluto dare uno strumento concreto per affrontare il tema della cittadinanza digitale, offrendo proposte mirate per fascia di età sul mondo del digitale e, in particolare, sui comportamenti da adottare per accedervi in sicurezza. Per genitori e familiari sono pensate attività educative che possano far comprendere le dinamiche che i propri figli possono vivere nel mondo digitale, i rischi che ne derivano e le modalità idonee ad accompagnarli nel loro percorso di crescita. Attività specifiche sono previste anche per i docenti. Tanti i progetti sviluppati per il mondo della scuola e riassunti sempre all'interno del Bilancio Sociale. Conflitti come quello ucraino portano a gravi effetti negativi, nel breve e nel lungo termine, sulla salute mentale e sul benessere dei bambini che devono essere curati con lo stesso impegno e attenzione delle ferite fisiche. E' fondamentale che venga garantito loro un supporto psicologico mirato, continuativo e a lungo termine. "Secondo valutazioni molto attendibili, ci si aspetta che quasi la metà dei bambini in fuga dall'Ucraina soffrirà di disturbo post traumatico da stress, una patologia che può manifestarsi anche dopo diversi mesi", ha osservato il Professor Caffo. "Dobbiamo capire come sviluppare degli strumenti sempre più efficaci, anche di formazione, per quelle persone che sono nei Paesi prossimi all'Ucraina e nell'Ucraina stessa, in modo da aiutarle ad affrontare questo tipo di problematiche". Telefono Azzurro invita a rafforzare un modello di intervento coordinato tra istituzioni nazionali e internazionali, con i network di ONG, con le polizie e gli organismi di Giustizia dei diversi Paesi, affinché tutti comprendano la centralità dei bisogni dei bambini ucraini e mettano in campo risposte efficaci e non dettate dall'emozione del momento.

Ivano Giacomelli: "I casi di sovraindebitamento sono in aumento"

Usura, Codici: allarme nella Capitale

È un quadro estremamente allarmante quello che arriva dalla Cgia di Mestre in merito alla situazione delle piccole e media imprese. Questo il giudizio dell'associazione Codici che, da anni impegnata in attività di contrasto all'usura e di assistenza ai soggetti in gravi difficoltà economiche, sottolinea il dato relativo alla Capitale. Come tiene infatti a ribadire il Segretario nazionale di Codici, Ivano Giacomelli, "Delle 146mila pmi scivolate pericolosamente in uno stato di insolvenza oltre 12mila si trovano a Roma. Un primato triste e preoccupante per la capitale, dove si conferma l'alto livello di minaccia rappresentato dall'usura. Una volta effettuata la segnalazione alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, ci si trova infatti praticamente sbarrata la porta per accedere ad un nuovo prestito. Questo, in alcuni casi, porta a rivolgersi agli strozzini. I rincari di questi mesi hanno inferto un ulteriore, durissimo colpo ad un settore già fortemente provato dalla pandemia, che ha avuto effetti devastanti anche sul piano economico, oltre che su quello sanitario". Quindi, aggiunge il segretario nazionale di Codici, "Tornando al caso della Capitale, riteniamo necessario e doveroso da parte delle istituzioni moltiplicare gli sforzi per essere ancora più vicini alle imprese ed ai cittadini in difficoltà. Purtroppo, i casi di sovraindebitamento sono in aumento e questa è la tappa di passaggio che spesso porta all'usura, un fenomeno in preoccupante crescita, come dimostrano i continui arresti a Roma e provincia". Dunque, conclude Giacomelli, invitando chi fosse interessato, a contattare "L'associazione Codici, che è impegnata in un'attività di assistenza legale per aiutare cittadini e privati vittime di usura o in condizioni di sovraindebitamento. È possibile segnalare il proprio caso e richiedere supporto telefonando al numero 06.55.71.996 oppure scrivendo all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org."

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Boccalini (Taxiblu 02.4040): "La nostra è una battaglia di civiltà per la democrazia"

"Il silenzio della politica spaventa"

Come è ormai noto, da diverse settimane i tassisti italiani continuano a protestare contro il governo il quale, approvando il Dl Concorrenza, ha di fatto anche dato spazio all'Articolo 10 che, motivo della protesta, in qualche modo 'liberizza' le concessioni, creando così grossi problemi ad un sistema ormai regolamentato da anni, secondo precise esigenze professionali. Fra i più battaglieri, è venuto più volte nella Capitale per urlare il suo dissenso, Emilio Boccalini, vice presidente di Taxiblu 02.4040 (il più grande Radiotaxi di Milano) il quale, ancora oggi ha tenuto a ricordare che "A distanza di una settimana dalle prime indiscrezioni sugli Uber files e a quattro giorni dalla pubblicazione sull' Espresso di tutta la documentazione che riguarda questa inchiesta in Italia, il silenzio assordante della politica è veramente devastante. In altri paesi probabilmente più democratici e più attenti e sensibili a questo tipo di tematiche, come la Francia, dove stanno già pensando a una commissione d' inchiesta per chiarire quanto emerso dall' inchiesta giornalistica internazionale. Qui da noi invece, ripeto, nulla sembra muoversi". Dunque, prosegue Boccalini, "Fare chiarezza sul tema non è solo una necessità per i taxi ma è una battaglia di civiltà per la democrazia che riguarda tutte le persone. Perché come sembra emergere dall' inchiesta i metodi con le quali le multinazionali avrebbero svolto attività di lobbying per interferire sul Decreto concorrenza sono i medesimi che utilizzerebbero per raggiungere i loro scopi su tanti altri fronti. Dalla gestione dell'acqua a quelle delle telecomunicazioni. Fare chiarezza – conclude quindi il rappresentante dei tassisti milanesi – è un diritto non solo per noi, ma per tutti i cittadini e un dovere dello Stato per fugare ogni dubbio sul fatto che le scelte politiche in questo Paese non vengano mediate e indirizzate dall'economia, dalle multinazionali e dai colossi dei vari settori".

Mario Draghi al Senato: "L'unica strada è ricostruire daccapo questo patto di fiducia che teneva insieme la maggioranza"

Nel discorso di insediamento che tenni in quest'aula, feci esplicitamente riferimento allo 'spirito repubblicano' del Governo, che si sarebbe poggiato sul presupposto dell'unità nazionale". Fin qui tutto ok poi, ha ricordato ancora il presidente de Consiglio, "Il voto di giovedì scorso (sulla fiducia al Dl Aiuti,ndr), il Movimento 5 Stelle non ha votato la fiducia al decreto Aiuti", e questo, ha spiegato il premier, "ha certificato la fine del patto di fiducia che ha tenuto insieme questa maggioranza". Dunque, ha tenuto a rimarcare Draghi, "Non votare la fiducia ad un governo di cui si fa parte è un gesto politico chiaro, che ha un significato evidente. Non è possibile ignorarlo, perché equivarrebbe a ignorare il Parlamento. Non è possibile contenerlo perché vorrebbe dire che chiunque può ripeterlo. Non è possibile minimizzarlo perché viene dopo mesi di strappi e ultimatum. L'unica strada, se vogliamo ancora restare insieme, è ricostruire daccapo questo patto con coraggio, altruismo, credibilità. A chiederlo sono soprattutto gli italiani. La mobilitazione di questi giorni da parte di cittadini, associazioni e territori a favore della prosecuzione del governo è senza precedenti ed impossibile da ignorare". Quindi ha affermato il premier, "L'unica strada è ricostruire daccapo questo patto di fiducia che teneva insieme la maggioranza, con coraggio, altruismo e credibilità: a chiederlo sono soprattutto gli italiani", ha affermato riferendosi alle "manifestazioni senza precedenti per il proseguo del governo che ci sono state in questi giorni, che è impossibile ignorare". In particolar modo, ad impressionare l'ex numero uno della Bce, sono e "due in particolare: quella dei 2mila sindaci abituati a confrontarsi quotidianamente con i problemi del territorio, e quella degli eroi della pandemia". Ed ancora: "La mobilitazione di questi giorni da parte di cittadini, associazioni, territori a favore della prosecuzione del Governo è senza precedenti e impossibile da ignorare. Ha coinvolto il terzo settore, la scuola e l'università, il mondo dell'economia, delle professioni e dell'imprenditoria, lo sport. Si tratta di un sostegno immeritato, ma per il quale sono enormemente grato. Il secondo è quello del personale sanitario, gli eroi della pandemia, verso cui la nostra gratitudine collettiva è immensa". Quindi il premier è poi passato ad elencare tutti gli obiettivi raggiunti dal 'suo' governo in questi mesi: "La stesura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato a larghissima maggioranza da questo Parlamento, ha avviato un percorso di riforme e investimenti che non ha precedenti nella storia recente. Le riforme della giustizia, della concorrenza, del fisco, degli appalti – oltre alla corposa agenda di semplificazioni – sono un passo in avanti essenziale per modernizzare l'Italia. Ad oggi, tutti gli obbiettivi dei primi due semestri del Pnrr sono stati raggiunti. Abbiamo già ricevuto dalla Commissione Europea 45,9 miliardi di euro, a cui si aggiungeranno nelle prossime settimane ulteriori 21 miliardi – per un totale di quasi 67 miliardi". "Il merito di questi risultati è stato vostro – della vostra disponibilità a mettere da parte le differenze e lavorare per il bene del Paese, con pari dignità, nel rispetto reciproco. La vostra è stata la migliore risposta all'appello dello scorso febbraio del presidente della Repubblica e alla richiesta di serietà, al bisogno di protezione, alle preoccupazioni per il futuro che arrivano dai cittadini". Ed ancora, "L'autunno scorso il Governo ha dato il via al disegno di legge delega per la revisione del fisco. Siamo consapevoli che in Italia il fisco è complesso e spesso iniquo. Per questo non abbiamo mai aumentato le tasse sui cittadini. Tuttavia per questo occorre procedere con uno sforzo di trasparenza. Intendiamo ridurre le aliquote Irpef a partire dai redditi medio-bassi; superare l'Irap; razionalizzare l'Iva. I primi passi sono stati compiuti con l'ultima legge di bilancio, che ha avviato la revisione dell'Irpef e la riforma del sistema della riscossione. In Italia l'Agenzia delle Entrate-Riscossione conta 1.100 miliardi di euro di crediti residui, pari a oltre il 60% del prodotto interno lordo nazionale – una cifra impressionante. Dobbiamo quindi approvare al più presto la riforma fiscale, che include il completamento della riforma della riscossione, e varare subito dopo i decreti attuativi". Ma non solo, ha poi aggiunto, "Ridurre il carico fiscale sui lavoratori, a partire dai salari più bassi, è un obiettivo di medio termine. Questo è un punto su cui concordano sindacati e imprenditori. Con la scorsa legge di bilancio abbiamo adottato un primo e temporaneo intervento. Dobbiamo aggiungerne un altro in tempi brevi, nei limiti consentiti dalle nostre disponibilità finanziarie. Occorre anche spingere il rinnovo dei contratti collettivi. Molti, tra cui quelli del commercio e dei servizi, sono scaduti da troppi anni. La contrattazione collettiva è uno dei punti di forza del nostro modello industriale, per l'estensione e la qualità delle tutele, ma non raggiunge ancora tutti i lavoratori. A livello europeo è in via di approvazione definitiva una direttiva sul salario minimo, ed è in questa direzione che dobbiamo muoverci, insieme alle parti sociali, assicurando livelli salariali dignitosi alle fasce di lavoratori più in sofferenza". Quindi, andando verso la conclusione del suo intervento, il presidente del Consiglio ha quindi affermato che "Serve un governo forte e coeso e un Parlamento che lo accompagni con convinzione nel reciproco rispetto dei ruoli. All'Italia non serve una fiducia di facciata che svanisca davanti ai provvedimenti scomodi. Serve un nuovo patto di fiducia, sincero e concreto come quello che ci ha permesso finora di cambiare in meglio il paese. I partiti e voi parlamentari siete pronti a ricostruire questo patto? Siete pronti a confermare quello sforzo che avete compiuto nei primi mesi e che si è poi affievolito. Sono qui in quest'aula oggi solo perché gli italiani lo hanno chiesto. Questa risposta a queste domande non la dovete dare a me ma la dovete dare a tutti gli italiani". Quindi, verso le 10.30, è stata sospesa la seduta, per dare modo a Draghi di consegnare il testo del suo intervento alla Camera dove, domani alle 11, è attesa la replica. Sempre in Senato, sotto lo sguardo attento della presidente Casellati, è quindi ripresa la discussione generale, che andrà avanti per circa 5 ore e trenta. Prima delle dichiarazioni di voto, sono infatti previsti una quarantina di interventi.

Conte incontra tutti i suoi ma nessuno 'parla'. Crippa: "Come andrà a finire?"

Al Senato la freddezza dei pentastellati

In tutto ciò, visto che, come 'spiegato' dallo stesso Draghi, buona parte di questa situazione è anche a causa loro, come hanno reagito i penta stellati all'intervento di Draghi? Beh, nel corso del 'discorso', in Aula, la freddezza dei grillini era quasi palpabile. Applausi per il presidente del Consiglio veramente pochi, 'giusto' quando ('doverosi'), il Premier ha fatto riferimento 'alla lotta alle mafie, al salario minimo, o al reddito di cittadinanza'. La cosa curiosa, ma ne parleremo a parte, è che buona parte di questa 'freddezza' il M5s l'ha condivisa con i senatori leghisti i quali, come loro, quando alla fine dell'intervento il premier ha proposto l'appello a "ricostruire il patto di fiducia", sono rimasti con le mani ben 'inchiodate' sui banchi. Più tardi, intercettati nella Sala Garibaldi di Palazzo Madama, la maggior parte dei senatori penta stellati ha evitato di fare commenti, anche se qualcuno, come il presidente della Commissione Trasporti, Mario Coltorti, ha affermato: "Il discorso di Draghi? Molto generico". Il resto, come detto, è un coro "no comment: ne parleremo dopo" e, con evidente delusione, c'è stato anche chi ha reagito: "Avevamo chiesto impegni più precisi...". Attivissimo invece il leader 5 Stelle il quale, dopo un breve 'summit' con i suoi uomini di fiducia, affiancato da Davide Crippa e Mariolina Castellone (capigruppo 5 Stelle alla Camera ed al Senato), si è confrontato con diversi parlamentari. Ai cronisti che chiedevano lumi circa i contenuti di questi incontri serrati, fonti interne al Movimento hanno spiegato che "E' in corso un confronto sulle comunicazioni di Draghi". Non meno parco di parole il presidente dei deputati M5S, Davide Crippa (nella foto) il quale, dopo aver pranzato con Fico al ristorante di Montecitorio, se domani interverrà in Aula dopo il discorso di Draghi risponde che "Dipende da cosa deciderà il Movimento...", ancora più vago poi se gli si domanda cosa accadrà: "Vediamo quale sarà la posizione di Conte"

La presidente della commissione Lavoro : "Con posti di lavoro non distruggere lavoratori"

Mercato del lavoro: le parole di Mura (Pd)

"La transizione ecologica e digitale è un processo che deve andare avanti e dobbiamo accompagnarlo anche per favorire la trasformazione. La distruzione di posti di lavoro sarà inevitabile: l'importante è che non si distruggano i lavoratori e che siano messi nelle condizioni di recuperare competenze e di poterle riutilizzare". Così la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura, intervenendo al convegno "L'auto tra crisi e transizione ecologica", organizzato dai deputati del Pd. "Rispetto alla variabile occupazione i problemi sono tanti – ha indicato la parlamentare – tra cui una possibile diminuzione della forza lavoro nel 2030 di -1,9 milioni causa la demografia, di cui il Paese non si è mai occupato, e causa la disuguaglianza di competenze a livello territoriale". Per Mura "si deve intervenire con politiche strutturali per colmare i divari territoriali, e qui il tema centrale è la scuola e la formazione, assieme alla frammentazione e agli squilibri dei sistemi formativi tra le Regioni".

"La fragilità, tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire"

Italia Longeva: un italiano over-60 su cinque è fragile, un milione fragili sever

La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili". A confermare questa urgenza sono i dati dell'Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone – presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. Nello studio, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019. Il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo sociodemografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di

over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema. "Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge il professor Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili". "L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 – spiega Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG). "Negli ultimi, anni la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili". Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione. D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale. "Il PNRR è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni", conclude il presidente di Italia Longeva. L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata oggi al Ministero della Salute nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine – Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul "Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia".

Ridurre dagli attuali 21, la durata massima dell'isolamento a 10-15 giorni

Covid: nuove regole per i contagi

In assenza di sintomi, prima dei 7 giorni (attualmente obbligatori), la possibilità di sottoporsi al tampone di fine isolamento. Ed ancora, sempre senza sintomi, il test si potrebbe eseguire già dopo 48 e, qualora fosse negativo, si può tornare ad uscire da subito. Sarebbero questo i punti sui quali, ministero della Salute in primis, si sta ragionando con le Regioni a livello 'governativo', per allentare l'isolamento di quanti positivi al Covid o alle sue varianti. Insomma, vista la 'differenza' della sintomatologia conseguente agli attuali contagi, rispetto invece a quanto passato nel corso della pandemia, l'intenzione è quella di varare nuove regole. In linea di massima, al momento quello sul quale sembrano convergere tutti, è di ridurre dagli attuali 21, la durata massima dell'isolamento a 10-15 giorni. Ma, ripetiamo, sono decisioni 'importanti', sulle quali non è poi possibile ritrattare, e dunque se ne parlerà sicuramente non prima di qualche settimana. D'altra parte, ricorrere a nuove regole significa soprattutto poter gestire molto più 'agilmente' l'isolamenti dei positivi i quali, complici i tamponi fai da te, oggi più che mai sono al centro di molte polemiche. Giustamente, rispetto alle nuove regole, la parola finale spetta sempre alle autorità sanitarie, che attraverso attente valutazioni, debbono ottenere riscontro delle evidenze scientifiche sulle quali poi basare il nuovo modo di affrontare i contagi. Quello che è certo, è che si va incontro alla riduzione del numero di giorni da trascorrere obbligatoriamente a casa. Altro tema poi l'uso dei tamponi 'fai da te'.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Giuliano (Ugl Salute): "A distanza di anni ci dispiace constatare che non cambia nulla"

"Garantire lo stesso livello di cure"

È un'Italia frammentata, incapace di erogare i medesimi servizi, la stessa assistenza ai propri cittadini ovunque essi si trovino. I dati del X Report Crea sulle Performance Regionali parlano chiaro: in alcune zone dell'Italia si offre un'assistenza quantomeno sufficientemente adeguata, in altre no. "Questo è l'ennesima conferma del fallimento del SSN" commenta il Segretario Nazionale della Ugl Salute Gianluca Giuliano. "Oltre 100 esperti – prosegue il sindacalista – hanno valutato sei parametri: appropriatezza, economico-finanziario, equità di accesso, esiti, innovazione e sociale. Il quadro che ne emerge è sconfortante. Al Nord e in alcune regioni del Centro le performance, anche se distanti da quelle ottimali, riescono a garantire risultati quanto meno sufficienti. Scendendo verso il sud il divario di servizi erogati e di soddisfazione degli assistiti crolla. È confermata quindi l'enorme difficoltà in cui versa la sanità nazionale e l'incapacità di trovare soluzioni che eliminino le differenze geografiche nella qualità delle cure fornite". Dunque, denuncia ancrora Giuliano, "Oggi i cittadini, questo emerge, chiedono che il potenziamento della medicina territoriale, sbandierato ai quattro eventi, da slogan diventi realtà. Serve investire e programmare in particolare al sud, per poter eliminare le costanti carenze di organici assumendo un consistente numero di operatori sanitari. Bisogna accelerare l'ammodernamento edilizio e tecnologico delle strutture esistenti. E anche vigilare con il massimo rigore sugli sprechi, bloccando le esternalizzazioni e colpendo il malaffare. A distanza di anni ci dispiace constatare che non cambia mai nulla e siamo sempre di fronte agli stessi problemi per il SSN".

Il ventenne si è costituito andando alla caserma dei carabinieri di Gianicolense

Delitto di Anzio: "Ho ucciso io Leonardo"

"Ho ucciso io Leonardo": un ragazzo confessa l'omicidio. Accompagnato dal fratello e dal suo avvocato, si è presentato dai carabinieri: 20 anni, si è costituito andando alla caserma dei carabinieri di Gianicolense. Origini marocchine e residente ad Anzio da tempo, ha raccontato di aver materialmente ucciso lui, sabato notte, il pugile di 25 anni di origini croate. Il presunto assassino è stato ascoltato dalla polizia e dal pm titolare dell'indagine che hanno verificato la sua versione. Poi verrà riascoltato e nel caso verrà disposto il fermo ed eventualmente convalidato anche l'arresto. Il giovane, anche lui con la passione per il pugilato, avrebbe deciso di consegnarsi alla luce dell'attività di indagine svolta in queste ore dalla polizia. La squadra mobile nelle ultime ore aveva individuato un gruppo di 5 ragazzi, coinvolti nella vicenda a vario titolo e stavano stringendo il cerchio sull'omicidio. Anche la posizione del fratello, venticinquenne, che ha accompagnato il ventenne ieri sera alla stazione dei carabinieri, resta al vaglio degli inquirenti che tentano di capire il suo ruolo nella vicenda. Così come resta anche da chiarire il movente. Le indagini hanno accertato che tra Leonardo Muratovic e il gruppo del suo assassino c'erano delle ruggini. Non è chiaro se per motivi di droga oppure no. Ma la rissa nel locale della Riviera Mallozzi, sarebbe comunque nata per motivi banali. Il pugile era lì con un suo amico e le rispettive fidanzate. Una doppia uscita di coppia. I buttafuori hanno fatto uscire dal locale i giovani rissanti e all'esterno è avvenuta la tragedia. Per questa vicenda è stato arrestato anche il padre di Leonardo Muratovic. Domenica ha ferito proprio i due bodyguard del locale dove è iniziata la rissa. L'uomo li ha colpiti con un coltello fuori al commissariato di Anzio dove i due erano stato convocati come persone informate sui fatti. Secondo lui sarebbero "colpevoli" di aver "consegnato" il figlio al suo assassino e ai suoi amici.

Il Comune della Capitale ha approvato la convenzione con Anas

Roma, lavori pubblici: le manutenzioni

La Giunta del Comune di Roma ha approvato la convenzione con Anas (Gruppo FS Italiane) e si è proceduto alla sottoscrizione tra Capo Dipartimento capitolino del CSIMU (Lavori Pubblici) e Anas di un accordo "che si quantifica in un investimento di 18 milioni di euro del bilancio comunale per realizzare la manutenzione di 100 km della rete stradale di Roma Capitale". "Quasi contemporaneamente, il 25 luglio prossimo avranno anche avvio i lavori di manutenzione straordinaria di varie strade del quadrante sud, a partire da quelle del IX Municipio, che utilizzano una parte dei primi 20 milioni di euro stanziati dal bilancio comunale". I prossimi giorni saranno usati per approvare i progetti definitivi a cura dell'Anas, "arrivando all'obiettivo del prossimo 27 luglio quando – aggiunge l'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini – su via di Malagrotta compariranno le prime grandi macchine operatrici dell'Abnas." A seguire saranno compiute le manutenzioni di viale Maresciallo Pilsudski e viale Parioli. Anas interverrà su via di Ponte Galeria, via della Pisana, via di Casal Selce, via della Storta, via Casal del Marmo, via Boccea (tratto interno al GRA), via di Casal Boccone, via del Casale di San Basilio, via di Tor Cervara, via dei Quattro

Venti e via Flaminia (da Villa di Livia a inizio tratto ANAS – fronte Cimitero di Prima Porta). I Municipi interessati sono ben nove (II, III, IV, V, XI, XII, XIII, XIV e XV). "È un'operazione importantissima – dichiara il sindaco Roberto Gualtieri – che dà inizio al più vasto programma di miglioramento della pavimentazione stradale cittadino che la Capitale abbia mai avviato fino ad oggi, interessando in pochissimo tempo oltre l'11% della viabilità principale. Inoltre, attraverso le ulteriori risorse previste per il Giubileo e quelle utilizzate direttamente dal Comune di Roma, nei prossimi due anni si procederà al rifacimento profondo di ben 600 km della rete principale, cioè quella più esposta al traffico e a maggior rischio di incidentalità". "Tutte le lavorazioni saranno eseguite di notte, per arrecare il minor disturbo possibile agli utenti stradali", fanno sapere Titti Di Salvo ed Elio Tomassetti, Presidenti rispettivamente del IX e XII Municipio, i primi municipi interessati dagli interventi sia del Comune di Roma, attraverso il CSIMU, sia dell'Anas, "e saranno opportunamente e preventivamente anticipate dalla posa in opera della fibra 5G, in gran parte già in corso. Il tutto grazie ad un attento coordinamento tra Municipi, CSIMU, gestori della fibra TLC e Polizia locale che ha provveduto in tempi incredibilmente brevi ai provvedimenti necessari alla gestione del traffico".

L'annuncio da parte della Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli

"Un'indennità di funzione" al Campidoglio

Attraverso una nota, la Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli, ha reso noto che: "L'Assemblea capitolina ha approvato la delibera per l'attuazione del regime dell'indennità di funzione dei consiglieri capitolini, dando quindi uno stop a gettoni di presenza e a rimborsi spesa. Abbiamo inserito regole chiare e trasparenti in linea con quanto previsto dalla legge. Non si tratta di costi in più a discapito dei cittadini e a favore dei consiglieri – ha però tenuto a rimarcare la presidente – È stato rimesso semplicemente ordine e creata una sola voce per le indennità. E' questo un atto orientato a dare il giusto valore e a riconoscere piena dignità al ruolo dei consiglieri capitolini chiamati a rispondere con responsabilità ed efficacia alle più disparate esigenze dei romani e che saranno comunque giudicati dagli elettori esclusivamente per ciò che saranno in grado di realizzare concretamente".

Pena ad otto anni di reclusione per il 34enne per presunta violenza sessuale

Sabaudia: condannato bagnino per abusi

Sabaudia, condannato un bagnino. Pena ad otto anni di reclusione per il bagnino di 34 anni, accusato di una presunta violenza sessuale in un camping sul litorale pontino nei confronti di una bambina che all'epoca dei fatti aveva otto anni. Per l'uomo che lavorava come assistente bagnanti, ieri è stata emessa la sentenza dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Latina Giuseppe Molfese. Il processo si è svolto con il rito abbreviato e l'imputato ha beneficiato della riduzione di un terzo della pena. I fatti contestati sono avvenuti nel giugno del 2021 e la parte offesa è una bambina in vacanza con i genitori sul litorale pontino. Gli abusi sessuali sarebbero avvenuti su una spiaggia tra Fondi e Terracina.

Transennato dal 2018, il monumento con l'eroe dei due mondi verrà ripristinato

Roma: lavori alla statua di Garibaldi

Roma, via ai lavori alla statua di Garibaldi. Transennata dal 2018, la statua di Garibaldi a Roma verrà ripristinata. Quattro anni dopo che un fulmine danneggiò la base del monumento che svetta nel punto più alto del Gianicolo, finalmente la statua di Garibaldi tornerà allo status quo. È stato avviato, con la consegna dei lavori, l'intervento di consolidamento, restauro e messa in sicurezza del famoso monumento che al Gianicolo. Colpito il 7 settembre 2018 da un fulmine che ha provocato danni alla struttura del podio, composta di blocchi e lastre di granito, da allora transenne e reti arancioni da cantiere in corso l'hanno circondato per ben quattro anni. I lavori, chiarisce il Campidoglio, saranno diretti da tecnici della Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali e avranno una durata di 180 giorni. Il progetto di restauro, elaborato in due fasi, è stato preceduto da una accurata campagna di indagini storico-archivistiche, geognostiche, geomorfologiche, strutturali e ambientali, finalizzate ad accertare cause e conseguenze dei fulmini che hanno danneggiato il monumento nel 1944, nel 1971 e da ultimo nel 2018, e a mettere a punto un efficace sistema di protezione dell'opera da nuovi possibili analoghi eventi metereologici.

Claudio Lotito: "I ragazzi hanno bisogno di amore, supporto e stimoli"

Lazio, appello ai tifosi dal patron

Nel corso della presentazione in corso, il presidente Claudio Lotito ha preso al centro dello Zandegiacomo per fare un appello ai tifosi: "Voglio innanzitutto ringraziarvi per la vostra presenza perché dà forza al nostro club. A Piazza del Popolo promisi che avrei allestito una squadra competitiva, piano piano ci stiamo riuscendo. Ora sta a voi dimostrare la forza della storia del nostro club con la vostra presenza. I ragazzi hanno bisogno di amore, supporto e stimoli". "Sul campo, oltre a dimostrare la qualità del gioco, si deve combattere all'insegna dei nostri colori e del nostro simbolo, un'aquila fiera e orgogliosa di poter decidere quello che è il nostro destino. Come ha sempre fatto la Lazio. Vogliamo che supportiate la nostra squadra, vedrete che vi darà grandissime soddisfazioni. I ragazzi sono determinati e uniti, combatteranno per i nostri colori con merito, rispetto e la voglia di dimostrare che siamo la prima squadra della Capitale".

Piace Mirancuk così come Pasalic. Ipotesi colpo Wijnaldum per il general maganer Pinto

Roma: il Dybala-day e nuovi rumors

Archiviata l'amichevole di ieri sera contro lo Sporting Lisbona, persa 3-2 dai giallorossi, oggi il team di Mourinho torna ad allenarsi con una seduta alle ore 17:00. Previsto in campo con i compagni anche Paulo Dybala, in quello che sarà ancor più il su giorno tra interviste, dichiarazioni e l'ufficialità. Rumors di calciomercato intanto: ipotesi colpo Wijnaldum. Galtier, nuovo tecnico del PSG, ha messo sul mercato l'olandese e la Roma sta pensando a un prestito oneroso con partecipazione dell'ingaggio (la metà) da parte dei parigini. Piace Mirancuk , trequartista dell'Atalanta, ieri la Roma ha avuto contatti, all'Atalanta piace El Shaarawy ma è stato proposto Carles Perez, Tiago Pinto prenderebbe volentieri dai nerazzurri anche Pasalic sul quale però c'è il veto del tecnico della Dea.

Il calciatore ha firmato un contratto che lo lega al Club fino al 30 giugno 2025

Ufficiale: Dybala è un giocatore della Roma

E' ufficiale. A seguito dello sbarco in Portogallo, le visite mediche e il primo allenamento individuale di ieri, arriva l'ufficialità: Paulo Dybala è un giocatore della Roma. Il club lo ha annunciato su twitter con il video del suo arrivo in Portogallo. Questo, invece, il comunicato: "L'AS Roma è lieta di annunciare l'ingaggio di Paulo Dybala. Il 28enne argentino arriva in giallorosso dopo aver trascorso le ultime 7 stagioni alla Juventus. Il calciatore ha firmato un contratto che lo lega al Club fino al 30 giugno 2025. I giorni che mi hanno portato a questa firma sono stati un insieme di tante emozioni: la determinazione e la rapidità con cui la Roma ha dimostrato di volermi hanno fatto la differenza", ha dichiarato Dybala. "Arrivo in una squadra in cresbcita, con una società che continua a mettere basi sempre più solide per il futuro e un allenatore, José Mourinho, con cui è un privilegio poter lavorare. Da avversario ho ammirato l'atmosfera che creano i tifosi giallorossi, non vedo l'ora di poterli salutare con la maglia della Roma addosso". "L'adesione di Dybala al nostro progetto testimonia la credibilità del Club e la bontà del lavoro che tutti insieme stiamo portando avanti", ha detto invece il general manager dell'area sportiva del Club Tiago Pinto. "Paulo è un calciatore di statura mondiale, ha vinto titoli e ottenuto riconoscimenti internazionali: porterà alla Roma la sua classe e sono certo che con lui saremo più forti e più competitivi". Dybala ha scelto la maglia numero 21.

Fino ad agosto, con Cristicchi, il regista Stefano Reali ed altri artisti

Ad Ariccia 'Fantastiche Visioni'

Fra i tanti appuntamenti in cartellone, come vedremo ugualmente tutti interessanti, segnaliamo però quello del 22 luglio alle ore 21.00 quando, sul palco della XII edizione di 'Fantastiche Visioni' – la rassegna estiva ospitata dagli spazi barocchi del Parco di Palazzo Chigi ad Ariccia – arriva Simone Cristicchi (nella foto), con il suo 'Paradiso – dalle tenebre alla luce', ispirato alla Divina Commedia di Dante Alighieri, scritto dallo stesso Simone Cristicchi in collaborazione con Manfredi Rutelli con musiche di Valter Sivilotti e Simone Cristicchi, canzoni e regia di Simone Cristicchi. E' il racconto di un viaggio interiore dall'oscurità alla luce, attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio, fino a noi. La tensione verso il Paradiso è metafora dell'evoluzione umana, slancio vitale verso vette più alte, spesso inaccessibili, dove la poesia diventa strumento di trasformazione da materia a puro spirito, e l'incontro con l'immagine di Dio è rivelazione di un messaggio universale, che attraversa il tempo e lo vince. Come spiega l'artista romano, "In ogni uomo abita una nostalgia dell'infinito, un senso di separazione, un desiderio di completezza che lo spinge a cercare un senso alla propria esistenza. Il compito dell'essere umano è dare alla luce se stesso, cercando dentro all'Inferno – che molto spesso è da lui edificato – barlumi di Paradiso: nel respiro leggero della poesia, nella magnificenza dell'arte, nelle scoperte della scienza, nel sapientissimo libro della Natura". Ma non finisce qui: come dicevamo, un'immersione spettacolare nell'Italia, tra letteratura, colori, patrimonio e cultura, 'Fantastiche Visioni' proseguirà con Katia Rizzo & Retró Band, che salirà sul palco domenica 24 luglio con Ma che musica… gli anni '60, uno show musicale, dinamico e coinvolgente che nasce con la voglia di rievocare un periodo del nostro paese prezioso e rimpianto, trasportando il pubblico in un'epoca d'oro per la musica italiana, attraverso più grandi successi, tutti da cantare e ricordare. Venerdì 29 luglio Stefano Reali, regista cinematografico e televisivo di successo internazionale, racconterà, svelandosi straordinario musicista, e attraverso le melodie e le colonne sonore più famose della storia del Cinema, l'uomo e l'amico Ennio Morricone, in Ennio Morricone Remembered, insieme a Flavia Astolfi. Con 'sufficiente anticipo' – ne vale la pena – segnaliamo fin da oggi per venerdì 5 agosto l'ultimo spettacolo in programma, 'Tacchi Misti,' con una squadra di attrici davvero eccezionali, quali Carla Ferrero, Valentina Martino Ghiglia, Carlotta Proietti e Silvia Siravo. Le quattro interpreti, con un ritmo veloce e serrato, raccontano, ballano e cantano dipingendo una spassosa sequenza di ironici, graffianti, audaci ritratti femminili. Fantastiche Visioni – XII Edizione – con il sostegno economico del Comune di Ariccia, è inserito all'interno di Ariccia da Amare – sinergie rinnovabili 2022, progetto finanziato con il contributo di LAZIOcrea.

La rassegna promossa dalla Regione Lazio e organizzata da LAZIOcrea

"Sotto il Cielo del Castello di Santa Severa"

Continuano gli appuntamenti di luglio di "Sotto il Cielo del Castello di Santa Severa", rassegna promossa dalla Regione Lazio e organizzata dalla società regionale LAZIOcrea in collaborazione con ATCL – Circuito Multidisciplinare del Lazio, tra musica, teatro, sport e appuntamenti a contatto con la natura, per tutti, grandi e più piccoli. La settimana si apre nel segno del jazz con Fabrizio Bosso Quartet mercoledì 20 luglio. Il trombettista presenta al pubblico WE4, progetto che esprime pienamente nel suono, nell'interplay e nella scrittura, un'idea di condivisione totale, cifra stilistica del pensiero musicale di Fabrizio Bosso, accompagnato da Julian Oliver Mazzariello al pianoforte, Jacopo Ferrazza al contrabbasso, Nicola Angelucci alla batteria. Si prosegue giovedì 21 luglio con un tripudio di electro, house, rap e dubstep targato MYSS KETA, l'iconica rapper e performer dall'attitudine punk, volto velato e identità nascosta, che infiammerà il palco della manifestazione con il suo live dissacrante. Sempre giovedì 21 prende avvio la XXII edizione di "Cose, Uomini e Paesaggi del Mondo Antico": un ciclo di conferenze a cura del polo museale civico del Castello di Santa Severa diretto da Flavio Enei, in collaborazione con il Gruppo archeologico del territorio cerite. Sarà proprio Enei ad aprire il nuovo ciclo, che avrà luogo nel Cortile delle Barrozze alle ore 21.15, con l'incontro dal titolo "Gli approdi di Alsium, Pyrgi e Castrum Novum nell'antico territorio ceretano", con ingresso gratuito. Venerdì 22 luglio è la volta di Margherita Vicario, cantautrice romana tra le più promettenti della scena musicale italiana che sale sul palco del Castello di Santa Severa dopo una serie di tour, tra club e teatri, a colpi di sold-out. Vicario si esibisce insieme aFracasia e Bivio, vincitori della categoria Songwriting Heroes di LAZIOSound Scouting 2022. Sabato 23 luglio lo special guest è Dimitri From Paris, musicista, dj e produttore francese noto al grande pubblico per i suoi remix dei grandi brani degli anni '70. Domenica 24 luglio chiude la densa settimana musicale il concerto di musica classica di I Solisti Aquilani & Daniele Orlando, che suoneranno "Le Quattro Stagioni di Vivaldi. Una nuova stagione", interpretazione inedita di uno dei classici più amati, per dire quello che non è stato ancora detto e guardare alle Stagioni con gli occhi contemporanei. Sabato 23 e domenica 24, inoltre, tornano le attività sportive del CONI Lazio, gratuite e aperte a tutti. Dalle 11 alle 19, nelle cinque aree sportive del Villaggio dello Sport, istruttori qualificati delle Federazioni sportive e delle associazioni sportive del territorio, offrono l'opportunità di praticare e sperimentare diverse discipline sportive all'insegna del divertimento e del benessere. Protagonisti del weekend sono surf, sup, pentathlon moderno (tiro con pistola laser), yoga, baseball, calcio e tennis tavolo. Il programma dettagliato è consultabile sul sito www.castellodisantasevera.it. Tanti sono anche gli appuntamenti per grandi e bambini legati alla natura, che si svolgono su diverse fasce orarie e su prenotazione. Tutte le informazioni sui contenuti, gli orari e la modalità di prenotazione sono consultabili sul sito www.castellodisantasevera.it. Oltre 180 eventi tra concerti, teatro, comedy, ma anche sport con il Villaggio Coni Lazio e poi laboratori per grandi e bambini, escursioni naturalistiche, archeotrekking, grazie a Parchilazio. E ancora, una mostra sui fumetti di Pat Carra, conferenze, giornate dedicate alla ricca offerta enogastronomica del territorio, degustazioni e molto altro per animare l'estate dell'antico maniero, straordinario patrimonio artistico, storico e archeologico affacciato sul mare. Un luogo magico che affonda le sue radici nella storia, a partire dalle sue fondamenta erette sull'abitato dell'antico porto etrusco di Pyrgi. Si preannuncia un'estate piena di appuntamenti, dunque, in un luogo straordinario, inserito nei circuiti turistici mondiali per la sua bellezza e particolarità.

Assieme a Roberto Bolle è l'ambassador della campagna LiveItalian

Turismo: Bebe Vio testimonial per Enit

L'atleta è ambassador della campagna LiveItalian, insieme ad altre eccellenze italiane come Roberto Bolle. La campagna internazionale è promossa da Enit-Agenzia Nazional del Turismo per raggiungere il grande pubblico grazie ad una massiva attività di promozione turistica destinata a molteplici nazioni del mondo. "L'Italia e gli italiani sono uno spettacolo. basta concedersi il piacere di girarla un po' – commenta Bebe Vio – per capire che non c'è retorica nel dirlo, ma solo il privilegio di averla come casa". La Vio predilige 5 posti italiani per ricaricare le energie. In primis l'isola d'Elba dove scappa ogni volta che può con la famiglia da quando era piccola. I posti del cuore sono due: la spiaggia di Cavoli, quella della Fetovaia o S. Andrea a Marciana per fare il bagno e l'antica fortezza di Volterraio per un tramonto infuocato da postare su Instagram. "Insomma, questo per me è il "place to be", il luogo dove riesco sempre a rilassarmi e a trovare la serenità". Poi ci sono le emozioni che le regala Venezia dov'è nata. Per la precisione a Mogliano Veneto, dove vive la famiglia: mamma Teresa, papà Ruggero e il fratello maggiore Nicolò, "qui ho i ricordi più belli – racconta – è dove è iniziato tutto, e dove ogni cosa sembra sempre prendere la forma giusta". Anche Milano occupa un posto speciale per Bebe al punto da definirsi "pazza di Milano. Questa città per me è l'inizio di molte cose, il luogo dove tutto diventa possibile, ed è per questo che ho sentito fin da subito che fosse il giusto punto di partenza per la Bebe Vio Academy". E poi Roma, "Il posto giusto. C'è bellezza, cultura, atmosfera, natura. Amo immergermi nei suoi parchi all'aria aperta almeno quanto sentirmi circondata di meraviglie artistiche mentre cammino letteralmente nella storia. E poi i romani sono speciali, hanno un cuore che batte a tutta velocità". Una città che le ricorda un turbine in linea con l'energia inesauribile dell'atleta ma la cosa che le piace di più è che "è capace di fermarmi. Non ci riesce nessun altro. Io che vado sempre a cento all'ora sono costretta a bloccarmi quando ho bisogno di capire come arrivare da una parte all'altra della città. Per qualcuno è solo un fastidio, a me piace. In questo modo mi sembra di appropriarmi della Città Eterna un po' di più, di capirla veramente". Infine Napoli, una bellezza scoperta di recente. "Da Roma ci arrivo facilmente, perciò spesso mi concedo una giornata sul lungomare partenopeo: una passeggiata e una pizza di che altro si può mai avere bisogno? A me piace la vita semplice, proprio come una margherita, che adoro mangiare, persino a colazione".

"Vuole promuovere una costituente per rifondare l'intero sistema audiovisivo"

Nasce la Rete del Cinema indipendente

Con il Manifesto "Per una democrazia della cultura e dell'impresa cinematografica" nasce RCI – Rete Cinema indipendente: un gruppo nutrito che da oltre un anno si confronta sulle anomalie del nostro sistema cine-televisivo e che ha deciso di unirsi. Come recita il Manifesto: "RCI non è un movimento, non è una associazione costituita, ma vuole promuovere una costituente per rifondare l'intero sistema audiovisivo contratto ed esausto, una massa critica che sostenga e renda audace anche l'azione delle singole associazioni d'appartenenza". Sono infatti centinaia e da tutta Italia i produttori, registi, autori, distributori, esercenti, operatori del settore, firmatari nominali di questo documento trasversale al comparto e alle stesse associazioni di categoria cui molti appartengono: Un luogo – recita ancora il manifesto- in cui i problemi e le possibili soluzioni sono e pretendono di essere affrontati nella complessità e sistematicità che dovrebbero informare tutte le analisi e le proposte degli operatori del settore come pure le istituzioni e i ministeri di competenza". Convinti che "l'eccezione culturale su cui si fonda il sostegno al nostro settore sia la pietra angolare su cui modellare il futuro dell'audiovisivo", RCI punta i riflettori anche sui diritti del pubblico e dello spettatore: non utenti ma fruitori, con gusti, cultura, curiosità diverse che non possono essere ingabbiati in un algoritmo. RCI non si accontenta di opinioni e opinionisti circa le motivazioni di un pubblico definito distratto, disaffezionato, stanco della mediocre qualità delle opere, ma pone la domanda, anche alle istituzioni, su quale sia il cinema, italiano in primis, che effettivamente arriva allo spettatore, convinti che la "(…) sua distribuzione e fruizione vada altrettanto democraticamente sostenuta e difesa, oltre che diffusa senza limiti d'età, di classe sociale, di accesso, di scelta, senza che anch'essa sia etero-diretta , indirizzata da lobby (…)". RCI – Rete Cinema indipendente non vuole compilare l'ennesimo cahier de doléances ma puntare i riflettori su aspetti nevralgici e soluzioni attuabili, frutto di analisi approfondite e confronti su temi che investono l'intera filiera cinematografica. Tra i primi punti: il tax credit che, da opportunità a difesa e tutela dell'identità culturale delle opere, è diventato agente della distorsione del mercato audiovisivo; il ripristino del tax credit esterno; la revisione oculata della Legge 2016, con particolare attenzione al tema delle distribuzione; la corretta attribuzione della definizione e del sostegno alle imprese indipendenti. Questioni imprescindibili e soluzioni improrogabili secondo RCI, che non dimentica certo il tema OTT e piattaforme ed il loro rapporto con le imprese indipendenti, o il forte allarme che proviene dai territori in tema di FILM FUND: molti infatti i segnali di pericolosa deriva che talune Regioni sembrano aver imboccato, nel segno della mera promozione turistica attraverso l'audiovisivo. "Tanti temi? No – risponde RCI – è solo uno: il sistema audiovisivo, la complessità del quale è giunta l'ora di affrontare, convinti che, la forte crisi di tutto il comparto cinematografico e audiovisivo scaturita dalla pandemia, stia tramutandosi in un pericoloso alibi per l'attuazione di misure dal forte sapore antidemocratico"

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators